

Parlano i ferrovieri sulle condizioni del nodo ferroviario

Santa Maria Novella: ecco come la stazione ha «vissuto» l'estate

Nella stagione calda diventa il termometro del turismo a Firenze — Le difficoltà si reggono per il sacrificio dei lavoratori — Ma la «disorganizzazione» va affrontata — Il problema dei turni e delle assunzioni

La prima immagine che viene in mente a pensare al turismo a Firenze è Santa Maria Novella, la stazione ferroviaria. I mesi caldi la gremiscono di persone, genti di paesi lontani, culture sconosciute, lingue anglosassoni, teutoniche, orientali. Il pavimento si colora: blue jeans, zaini, borse di mille forme e dimensioni, abiti folcloristici in rappresentanza di usanze, valigette ventiquattr'ore di chi ancora sotto l'afa è costretto a portare giacca e cravatta per pubblicizzare mercanzie o stringere affari.



Un esercito di formiche si gira fra le cabine telefoniche, carretti bar. Come ha trascorso l'estate la stazione? Come ha retto all'impatto con le migliaia di amanti di cattedrali e musei, e all'altrettanta quantità di amanti di riviere e coste in partenza per le ferie? Abbiamo chiesto ai ferrovieri di Santa Maria Novella, a loro che la stazione la vivono dall'altra parte.

re spartendosi i turni di ferie e sostituendo i compagni di lavoro in riposo. Perché ognuno potesse avere 15 giorni di meritate vacanze, chi restava si è sobbarcato l'aggravio di lavoro: un turno di riposo saltato, una mano al collega in difficoltà. In maggio i lavoratori avevano rivendicato alla direzione delle

Santa Maria Novella è una stazione di una città, la direzione delle ferrovie è compartimentale copre tutte le linee da La Spezia a Grosseto e da Prato a Chiusi. Chi è stato assunto è andato a coprire i carichi compartimentali e il nodo ferroviario fiorentino è rimasto ancora una volta sguarnito.

In più chi è stato assunto è stato scaraventato immediatamente sul lavoro, senza i necessari 4 e più mesi di preparazione, indispensabile, perché andare sotto a un treno per rimetterlo a posto o solo per staccare una vettura non è cosa semplice. Ma alla direzione compartimentale dicono che Santa Maria Novella è già oltre organico. La lotta dei lavoratori continua. Continua perché dicono che questa grande macchina è disorganizzata: le ferrovie dello Stato sottoutilizzano i servizi, a scapito sia dei lavoratori che dell'utenza. Marchingegni vari nell'attribuzione dei compiti, logiche assurde nell'assunzione e nella distribuzione delle sedi dei lavoratori, con il frequente e costoso discorso delle trasferite, inspiegabili criteri di formazione dei percorsi e degli orari, carenze di materiale e di vetture lasciano intendere che tutto può saltare da un momento all'altro.

d. p.

Dopo l'annuncio della chiusura dello stabilimento fiorentino

Assemblea alla Emerson Gli operai vanno dai partiti

Chiesti incontri con le forze politiche ed istituzioni per cercare una via di sbocco alla difficile situazione - La direzione rifiuta la proposta di una riconversione produttiva

Volti cupi e tanta tensione, ieri mattina tra gli operai dell'Emerson riuniti in assemblea. All'ordine del giorno c'era la chiusura dello stabilimento.

La notizia era stata comunicata dalla direzione aziendale durante l'incontro con il consiglio di fabbrica terminato nella tarda serata di mercoledì. Lo staff manageriale dell'industria - di televisori non aveva lasciato margini di manovra né illusioni: lo stabilimento di Firenze è ormai considerato una palla al piede che rischia di trascinare nel fallimento tutta l'azienda, pertanto era stato deciso di disfarsene, dipendenti e fondi di magazzino compresi.

Nella assemblea di fabbrica di ieri mattina i lavoratori mostravano di aver capito bene questi piani: «Se il progetto dell'azienda va avanti - è stato detto - venerdì è il nostro ultimo giorno di permanenza in questo posto di lavoro e la stragrande maggioranza di noi si troverà in mezzo alla strada».

Dal 1. settembre scatta il procedimento di cassa integrazione per tutti i dipendenti Emerson toscani, sia nello stabilimento fiorentino che in quello di Siena. In tutto si tratta di circa 600 persone che per un mese dovranno starsene a casa. Ma il rientro per molti non avverrà.

Oltre un centinaio di operai della «Cupolina» hanno ricevuto la lettera di trasferimento alla fabbrica di Siena; gli altri ci terranno il «pre-pensionamento».

E' chiaro che pochi potranno presentarsi davanti ai cancelli della Emerson senese il 1. di ottobre. Una «difficoltà» su cui la direzione aziendale fa affidamento per «sfoltire» ulteriormente le file degli operai «eccedenti». L'industria ha infatti annunciato a chiare lettere che altri cento posti di lavoro nella città del Palio difficilmente saranno garantiti.

Per questo ha deciso - tra l'altro - di svendere il magazzino di Firenze offrendo TV a prezzi stracciati.

Il sindacato non nega le difficoltà, i lavoratori le conoscono molto bene. Da qui la proposta avanzata al tavolo delle trattative di studiare insieme un piano di ristrutturazione e diversificazione della produzione.

«A questo fine - si fa notare da parte sindacale - è possibile utilizzare anche i finanziamenti previsti dalla apposita legge». La direzione Emerson ha però rifiutato. «La ricerca di nuovi prodotti - ha risposto - potrebbe avvenire dopo il consolidamento finanziario e comunque mai nello stabilimento di Firenze». Ora si attende che l'assemblea degli azionisti, convocata per il 2 settembre, faccia conoscere la sua posizione.

Nel frattempo il consiglio di fabbrica chiederà incontri con le forze politiche e le istituzioni per cercare una via di uscita.

Andrea Lazzari

Annunciati tre licenziamenti

Rientro difficile anche alla Manetti

Ripresa difficile anche alla Manetti e Roberts. Tre licenziamenti piovuti addosso ad altrettanti dipendenti sono riacuitizzati una tensione già esistente tra lavoratori e direzione aziendale.

Tre portieri, addetti alla sorveglianza, sono stati licenziati in tronco con l'accusa «infamante» di abbandono del posto di lavoro. In un comunicato del consiglio di fabbrica questa motivazione viene definita «fortemente provocatoria», «strumentale» e «determinata ad arte».

Ma la scintilla che ha fatto scattare lo sciopero è stato il rifiuto della direzione di discutere e verificare le motivazioni dei licenziamenti con i rappresentanti sindacali.

Il consiglio di fabbrica sottolinea come questo episodio sia stato deciso in una fase «calda» dei rapporti interni e mostri la volontà della direzione di utilizzare anche il pugno di ferro nei rapporti con i lavoratori.

fabbrica già prima delle ferie estive

«Crediamo - scrive nel comunicato il consiglio di fabbrica - che la grave situazione interna alla Manetti e Roberts non consenta a nessuno di affrontare le normali relazioni sindacali con la ricerca di instaurare linee dure e chiuse al dialogo».

I lavoratori, consapevoli di questa realtà - continua - hanno cercato fino in fondo la possibilità, pagata con i loro sacrifici, di non arrivare mai a momenti di scontro diretto ma crediamo che di fronte all'atteggiamento dell'azienda, non si possano accettare i licenziamenti e far finta di niente e ci dichiariamo pronti a scendere anche sul piano della lotta dura per non far passare i tentativi reazionari dell'azienda».

Aperta ieri sera la manifestazione della stampa comunista

Festival alle Cascine: occasione per discutere

Dibattiti, incontri culturali e ricreativi - Le attività da oggi a domenica - Il villaggio è in piena efficienza



Festival dell'Unità, Firenze. Parco delle Cascine. Sotto gli alberi e sui prati, negli stands e all'ombra dei cartelloni. Un dibattito e un concerto, un film e un panino. In tanti, militanti, simpatizzanti, cittadini, lavoratori. La

stessa voglia di stare insieme, di partecipare, di discutere di parlare. Qui, al villaggio dei festival, si respira un'aria più leggera, più libera. Si parla, si discute, si ascolta, e magari anche si mangia. Poi si torna a girare tra i padiglioni, in cerca di facce nuove, in cerca di polemiche magari, ma pur sempre di interessi, di fatti costruttivi.

Il programma. Lo abbiamo già largamente anticipato nei giorni scorsi. Possiamo ricordare le iniziative da oggi a domenica. Per la giornata odierna il calendario prevede alle 17 presso il villaggio dei ragazzi un intervento coordinato dal gruppo «Torreonda» sul tema «Costruiamo insieme un serpente a sonagli e una città d'oro». Tutte alle 21 si svolgono queste iniziative: Arena centrale, Dna in concerto, Arena vasca: Ballo Ilico con «I ragazzi di Joe». Villaggio ragazzi: film «Ventimila leghe sotto i mari». Cinema: «Ogro».

«La questione droga». Sabato 30 agosto alle 17 presso il villaggio dei ragazzi «Pino, Topia e la tenda rossa», con i burattini del Teatro dei Piccoli Principi. Alle 21: Arena centrale, serata jazz con il Quintetto Macchianti, Trio Carrarese, e Ottavio Cordovani. Jam session finale, Arena vasca: ballo Ilico con «I ragazzi di Joe».

Domenica 31 agosto. Alle 9 ciclocloradio dell'Unità, con partenza e arrivo al Parco delle Cascine. Dalle 8 alle 19 manifestazione nazionale di pattinaggio su strada. Ore 9 al Villaggio dei ragazzi: film «Carosello Disney n. 1». Cinema: film «Il boxer e la ballerina».

Domenica 31 agosto. Alle 9 ciclocloradio dell'Unità, con partenza e arrivo al Parco delle Cascine. Dalle 8 alle 19 manifestazione nazionale di pattinaggio su strada. Ore 9 al Villaggio dei ragazzi: film «Carosello Disney n. 1». Cinema: film «Il boxer e la ballerina».

Giudicato in tribunale per detenzione di armi

Condannato il neofascista di Castelfiorentino

Remigio Falai ha avuto tre anni e due mesi di reclusione - Non sono stati svelati i molti misteri che circondano la figura dell'estremista di destra - Rimangono aperti numerosi interrogativi

Neppure il processo ha svelato i molti misteri che circondano la figura, le amicizie, i legami di Remigio Falai, 44 anni, estremista di destra di Castelfiorentino arrestato il 14 agosto per essere stato trovato in possesso di un arsenale di armi e giudicato ieri dal Tribunale di Firenze che lo ha condannato a 3 anni e 2 mesi di reclusione per detenzione di cinque bombe a mano, un centinaio di proiettili calibro 9, un moschetto, un pugnale.

Sia il pubblico ministero che i giudici non si sono mostrati particolarmente curiosi di sapere ad esempio quali rapporti aveva il Falai con un generale di Roma residente alla Balduina e non sono stati neppure curiosi di sapere quali legami l'imputato aveva con un belga, un certo Jean Masson il cui nome è stato trovato nell'agenda sequestrata al Falai.

Neppure la figura dell'estremista è stata messa a fuoco dai giudici per capire come mai i carabinieri sono arrivati fino a lui.

Remigio Falai, macellaio, era conosciuto per le sue idee fasciste ma non risulta che sia mai stato implicato in inchieste sulle trame nere.

Probabilmente un esame più approfondito avrebbe per-

messo di stabilire se Falai era il «custode» di un arsenale lasciategli in consegna da altri oppure si aveva a che fare con un «isolato» fanatico delle armi come ha cercato di dipingersi lo stesso imputato. Circostanza assai improbabile: Falai non è un collezionista dal momento che è stato trovato in possesso di proiettili e bombe a mano.

Gli appassionati collezionano armi, ma senza proiettili. Inoltre, perché pur sapendo che il Falai è un estremista di destra «violento» come viene definito nel rapporto dei carabinieri, nel 1979 gli è stato rinnovato il permesso del porto d'armi?

Evidentemente la vicenda di Mario Tuti non ha insegnato nulla. Anche l'assassinio di Empoli aveva il porto d'armi e collezionava armi che poi ha usato contro gli agenti.

Remigio Falai che al momento dell'arresto aveva sostenuto di non sapere nulla delle armi, ieri mattina ha detto che erano del padre e dello zio deceduti diversi anni fa. Guarda caso però le munizioni sono successive alla morte del padre avvenuta nel '60.

L'imputato ha cercato di rimediare sostenendo che quelle pallottole erano dello zio morto nel '70. Il pubblico ministero dopo aver detto che l'imputato ha cambiato versione fornendone una di comodo ha chiesto la condanna a 3 anni e 4 mesi. Il Tribunale ha accolto le richieste della pubblica accusa diminuendo la pena di due mesi.

g. s.



Remigio Falai al processo

Apri sabato la tradizionale mostra del coltello

Tra i ferri di Scarperia L'Oktoberfest scala 1:25

Sciabole, fioretti, maceti, spade, alabarde, picchi e accette. Da sabato saranno in mostra a Scarperia alla settima edizione dell'esposizione del ferro tagliente e battuto. Ce ne saranno di grandi e piccoli perché anche quest'anno, accanto alle vere e proprie armi da taglio, saranno esposti anche gli oggetti del modellismo militare; i figurini storici e i plastici delle battaglie del periodo che va dal 1800 al 1918.

La mostra si inaugura alle 16.30 nel trecentesco Palazzo dei Vicari dove sono stati montati già tutti i pezzi da esporre. L'abbinamento fra la mostra dei coltelli e le rassegne di modellismo militare è stata ripetuta anche quest'anno.

Scarperia infatti oltre ad essere famosa da secoli per la lavorazione dei coltelli, contendendosi forse la fama solo con la spagnola Toledo, sta diventando un appuntamento importante per i collezionisti dei figurini storici, settore che in Italia conta su molti appassionati. Così saranno esposti i pezzi più famosi dei collezionisti italiani, compresi quelli del museo di Bologna.

Fra i plastici più interessanti la battaglia di Lipsia e Adua e uno dedicato alla conquista del Far West con oltre cinquecento figurini. Ci sarà anche un plastico della «Oktoberfest» di Monaco di Baviera che si terrà proprio fra un mese.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE
P.zza S. Giovanni, 20r; v. Ginori, 50r; v. della Scala, 49r; p.zza Dalmazia, 24r; v. G.P. Orsini, 27r; v. Starnina, 41r; int. staz. S.M. Novella; p.zza Isotta, 5r; v. le Calatafimi, 6r; v. G.P. Orsini, 107r; Borgognissanti, 40r; p.zza del le Cure, 2r; v. Senese, 206r; v. le Guidoni, 89r; v. Calzaio, 11r.

RICORDO DI MARIO PIRRICCHI
Ricorreva ieri il sesto anniversario della scomparsa del compagno Mario Pirricchi. In questa circostanza, la compagna Bruna lo ricorda con immutato affetto a quanti lo conobbero e stimarono e sottoscrive 50 mila lire per la stampa comunista.

ESTATE FIESOLANA
Spasera 21.30 al teatro Bucci di Sangiovanni Valdarno sarà di scena l'Orchestra Giovanile Italiana diretta dal

maestro Massimo de Bernardi. Nell'ambito della XXXIII Estate fiesolana, il concerto di oggi rappresenta l'ultima manifestazione decennale dell'orchestra. Il programma è composto dalla sinfonia Numero 4 in re minore di Schubert e dalla sinfonia Numero 9 in mi minore op. 95 di Beethoven.

CHIUSURA ALLA «LAURENZIANA»
Dal 1. al 15 settembre, la sala di Studio della Biblioteca Medicea Laurenziana resterà chiusa al pubblico per lavori di revisione e manutenzione. Le sale di esposizione in cui è allestita la mostra «La rinascita della Scienza» (una delle 9 mostre mediche), resteranno aperte con orario normale (giorni feriali dalle 9 alle 17). Si possono avere visite guidate gratuite per gruppi di 15-20 persone telefonando al numero 214443.

ASSEGNAZIONE ALLOGGI IACP
L'Istituto autonomo case popolari fiorentino comunica che è stata pubblicata sul Foglio annunzi legittimi la graduatoria provvisoria relativa al Bando integrativo 1979 per la assegnazione di alloggi IACP posti nel comune di Firenze, formulata dalla commissione Provinciale.

DONAZIONE SANGUE
Domenica prossima l'auto-emoteca dell'AVIS sosterrà, dalle 8.30 alle 12, in piazza San Giovanni, per raccogliere offerte di sangue per gli ospedali della città. L'AVIS ricorda che il mese

di agosto è particolarmente critico per l'assenza dei donatori periodici perciò è necessario ricorrere alla generosità dei donatori occasionali. Per effettuare la donazione occorre essere digiuni.

IL CONSOLE DAL SINDACO
Il sindaco Elio Gabbugianni ha ricevuto, martedì scorso, il nuovo console di Francia a Firenze, signora Marie-Thérèse Haultpetit-Fourichon. L'incontro è avvenuto nella sala di Giovanni dalle Bande nere di Palazzo Vecchio.

Durante il cordiale colloquio sono stati affrontati alcuni temi dei rapporti culturali e civili di Firenze con la Francia.



QUESTA SERA CHERUBINO CON IL SUO FAVOLOSO LISCIO
TUTTE LE SERE DISCOTECA

Comune di Figline Valdarno

Avviso di gara di appalto

Si rende noto che questo Comune procederà quanto prima ad appaltare, mediante licitazione privata, i lavori di formazione di giardini pubblici nel Casaleto.

Comune di Cortona

Avviso di gara

Il Comune di Cortona indaga quanto prima una licitazione privata per l'acquisto dei lavori di ASPALTATURA DI N. 4 LOTTI DI STRADE COMUNALI, per i seguenti importi a base d'asta: